Anno XXXIV. - N. 43. Martedì 22 Febbraio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si riceveno in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Un dispaccio sospetto per la provenienza e per la sostanza annunziava non ha guari che le tribù arabe indipendenti della Tunisia hanno fatta una scorreria sul territorio algerino, uccidendo parecchi sudditi francesi. È la prima volta che il telegrafo s' incarica di propagare a tutti gli angoli dell' Europa l' annunzio di un fatto, che, al dire degli organi francesi, si riproduce tanto frequentemente da richiedere da parte delle autorità algerine l' adozione di efficaci misure di difesa.

L' eccezione fatta questa volta dal compiacente telegrafo si spiega subito quando si pensi che queste incursioni arabe sarebbero appunto il pretesto, col quale la Francia vorrebbe giustificare, possibilmente, le sue mire sulla Tunisia. Dal che nasce appunto l' opportunità di dare a questi fatti parziali una pubblicità ed una importanza, di cui non si reputavano meritevoli dapprima, quando cioè i giornali francesi non si erano ancora accorti che il prottettorato della Francia sulla Tunisia data già da cinquant' anni!

Il telegramma, a cui alludiamo, fa parte di una serie di maneggi poco lodevoli, con i quali il governo francese si adopera a mantenere (diciamolo con le parole usate dal ministero Ferry nella sua risposta al deputato Rouvier) i suoi *legittimi interessi* in Tunisia. Noi non vogliamo attribuirgli perciò un'importanza maggiore di quella che realmente si merita; ma d' altra parte, quando udiamo pomposamente affermare che la vicinanza dell' Algeria dà alla Francia il diritto di occupare a Tunisi il primo posto, noi domandiamo che cosa si vuole di più per andar persuasi che i così detti legittimi interessi mascherano un progetto di assorbimento, ad impedire il quale l' Italia farà bene a prendere fin d'ora le convenienti precauzioni.

Del resto, la miglior conferma alle nostre osservazioni sta nel seguente comunicato, di carattere officioso, che troviamo nel *Diritto*: « Le notizie pervenute al nostro Governo, e sono assai recenti, non parlano punto delle scorrerie che, secondo un telegramma da Algeri, le tribù indipendenti della Tunisia avrebbero fatte sul territorio algerino, uccidendovi parecchi sudditi francesi. »

Passato il primo bollore della stizza, provocata nella Camera dei Comuni dal contegno intollerabile degli *ostruzionisti*, il parlamento riprende l'usata calma, e guarda con una certa diffidenza il cammino percorso in un momento di furia sulla via, che lo allontana dalle antiche tradizioni del parlamentarismo inglese.

Ed ecco perciò sir Northcote levarsi, a nome dei conservatori, ad esporre le trepidazioni del suo partito circa la portata che potrebbe avere il sistema della *chiusura*, che vuolsi introdurre nel regolamento della Camera; trepidazioni tanto vivaci, da render dubbia l' accettazione del regolamento stesso, tanto è vero che il presidente ha dichiarato di esser disposto a modificare la primitiva redazione del bill di *chiusura*.

Eguale raffreddamento si verifica anche per ciò che riguarda il bill di coercizione per l'Irlanda. L'arresto dei deputati non potrà aver luogo senza l'autorizzazione della Camera. Così deliberando, la Camera ha prevenuta una proposta del deputato professore Rogers, il quale, investigando nelle vecchie tradizioni parlamentari dell' Inghilterra, aveva scoperto che gli atti intesi a sospendere l' *habeas corpus* contenevano tutti o quasi tutti una clausola che stabiliva una eccezione per i deputati. Egli intendeva perciò di proporre, coll'appoggio di tale scoperta, un emendamento perchè venisse rispettata la immunità parlamentare, ciò che avrebbe messo al sicuro dall' arresto e da ogni altra persecuzione i deputati *home rulers*. La Camera senza aspettare la proposta Rogers, ha decretata una garanzia, che senza nuocere all' efficacia della legge, sottrae i deputati al giudizio puramente personale delle autorità.

AGRICOLTURA E INDUSTRIE LOCALI

È imminente l' apertura del Canapificio locale, il quale è chiamato a riattivare fra noi un' importantissima industria, a creare una nuova sorgente di pubblica ricchezza e ad offrire lavoro agli operai durante tutto l'anno, ma più specialmente nella morta stagione.

In tale occasione noi crediamo opportuno di sottoporre alla considerazione dei possidenti alcuni calcoli relativi al guadagno che ritrae attualmente l' agricoltore macerando la canepa col metodo ordinario, in confronto col beneficio netto che otterrebbe vendendo la canepa in bacchetta al canapificio a un tanto il quintale, e noi speriamo di provare facilmente come il beneficio della stigliatura a macchina sia superiore a quella della macerazione ordinaria.

Noi non parliamo qui dei vantaggi morali che derivano dalla sostituzione delle forze naturali alla forza dell' uomo; non parliamo dell'utilità generale che arrecano i perfezionamenti della meccanica; intendiamo solo discorrere dei benefici che può ritrarre il possidente col nuovo metodo in confronto di quello sin qui adottato.

Per potere stabilire questo parallelo abbiamo intrapreso numerose esperienze che abbiamo ripetute sulle più svariate qualità di canape, e ciò per parecchi anni di seguito, giacchè è noto che la rendita in tiglio dipende tanto dalle annate come dalle diverse qualità della pianta tessile. I risultati a cui giunsero le nostre indagini sono quelli che noi qui riportiamo riducendo tutti i dati all' unità di misura che si adopera comunemente nella nostra provincia, cioè *al migliaio di libbre ferraresi*: 2000 manelle di canapa verde proveniente da diverse possessioni e formate in parti eguali di canapa grande, mezzana e piccola, hanno dato per risultato alla stadera il peso medio di Kil. 3749.

Fatte macerare queste 2000 manelle e lavorate secondo il sistema ordinario, fino a completa stigliatura, *pesando esattamente tutti i prodotti ottenuti* si ricavarono:

Libbre 1000, 00 di tiglio
» 60, 06 di stoppe
» 37, 03 di scrolline

Ora noi ammettiamo, e nessuno potrà certo tacciarci di esagerazione, che anzi crediamo di stare sotto al vero, noi ammettiamo che un terzo della quantità totale di stoppa e per lo meno i due terzi della quantità totale delle scrolline vada perduta fra gli stecchi o dispersa per varie cause, cosicchè dobbiamo ammettere che la quantità di materia tessile, di cui il possidente trae profitto, sia effettivamente in media per ogni 2000 manelle la seguente:

Tiglio libbre	1000, 00
Stoppa »	40, 04
Scrolline »	12, 05

Posto ora che il prezzo della canepa di media qualità sia di 290 lire il migliaia di libbre ferraresi, che quello delle stoppe sia di L. 150 e quello delle scrolline di L. 100, il possidente ritrae:

per le libbre 1000, 00 di tiglio	L. 290. 00
» 40, 04 di stoppe	» 6. 05
» 12, 05 di scrolline	» 1. 24
In Totale	L, 297. 29

Ammesso inoltre (ciò che è risultato dalla media delle esperienze sovradette) che per ogni 1000 libbre di canapa si ritraggano tanti stecchi del valore di L. 15 e aggiungendo questa cifra al totale suddetto si avrà in complesso una somma di L. 312. 29, che rappresenta il ricavo lordo.

Da questo guadagno lordo, per ottenere il guadagno netto bisogna sottrarre tutte le spese, di macerazione, di scavezzatura, di gramolatura e di legatura che noi calcoliamo in ragione di L. 53 per ogni migliaio; le quali detratte dalle L. 312. 29 suddette lasciano un guadagno netto di sole Lire 259. 29.

Tale è il risultato medio che ritraggono i possidenti della nostra provincia dalla macerazione della indicata quantità di canepa.

Però bisogna notare che all' atto della vendita della canepa macerata il compratore esige, e la consuetudine vuole che gli si dia un abbuono del 5 0[0. Ciò sulle lire 297. 29 posta già una differenza in meno di L. 14. 86.

Inoltre nella immensa generalità dei casi l' effettiva esazione di questa somma non viene fatta che un trimestre circa dopo il taglio della canepa. Il possidente perde così il frutto dei suoi danari per un trimestre, il che non accadrebbe se vendesse la sua canepa in bacchetta ed a pronta cassa. Calcolato al 6 0[0 l' interesse del danaro sulle L. 297. 29 ciò porta una nuova diminuzione di L. 17. 84 e cioè in tutto L. 32. 70, le quali detratte dalle L. 259. 29 danno in fine il vero guadagno netto del possidente in Lire 226. 59.

Ora, siccome questo risultato si è ottenuto con 2000 manelle di canepa verde, le quali pesavano Chilogr. 3749, così si può stabilire la proporzione che chilogrammi 3749 di canepa in bacchetta producano un guadagno di L. 226. 59 e quindi chilogrammi 100 di canepa in bacchetta producano un utile di L. 6. 04.

In altri termini, quando il possidente venda al Canapificio la sua canepa verde in ragione di L. 6. 04 il quintale, ottiene lo stesso guadagno che avrebbe ottenuto facendo eseguire per proprio conto la macerazione.

I calcoli sin qui esposti sono riassunti nell' unito quadro il quale compendia tutti i dati relativi all' esperienza in discorso.

RENDITA E SPESA

DELLA PRODUZIONE DEL TIGLIO

RENDITA

N. 2000 manelle del peso di Cg. 3749 in complesso danno:

Libbre 1000,00 di tiglio che a L. 290 il migliaio importano . .	L. 290 —
Libbre 40,04 di stoppe che a L. 150 importano . . .	» 6 05
Libbre 12,05 di scrolline che a L. 100 importano .	» 1 24
Sommano	L. 297 29
Più gli stecchi valutati .	» 15 —
In totale	L. 312 29

SPESA

Sconto del 5 0[0 a favore del compratore sulle L. 297. 29 (prezzo di vendita)	L. 14 86
Interesse 6 0[0 sulla detta somma per un trimestre .	» 17 84
Spesa di macerazione, scavezzatura, gramolatura e legatura	» 53 —
Sommano le spese a	L. 85 70
Residua il guadagno netto a saldo	» 226 59
Tornano le	L. 312 29

Proporzione per quintale

Chilogr. 3749 di canepa in bacchetta: guadagno netto di L. 226. 59.

Chilogr. 100 di bacchette: guadagno di L. 6. 04.

Concludiamo dunque che dal punto di vista pecuniario tanto varrebbe per il possidente di macerare la canepa per vendere il tiglio al prezzo corrente della piazza, come di cedere la sua canepa verde al Canapificio per il prezzo di L. 6. 04 il quintale.

Ma oltre al lato puramente finanziario della questione bisogna considerare altresì i vantaggi di diversa natura che deriverebbero al possidente liberandosi della sua canepa subito dopo il taglio. Questi vantaggi non possono rigorosamente essere sottoposti a calcolo, ne possono esprimersi in danaro, ma è pur mestieri che se ne tenga conto se si vuol fare un parallelo esatto fra le due vie che ogni agricoltore potrebbe prendere.

Ed anzitutto il proprietario vendendo la canepa verde diminuirebbe i rischi che corre il genere esposto alle inclemenze della stagione prima, durante e dopo la macerazione, per un periodo di tempo che varia dai 2 ai 3 mesi.

Cesserebbe il pericolo di incendio e conseguentemente la necessaria spesa di assicurazione.

Non più alterazioni del prodotto nel macero che influiscono non di rado sul colore e sulla qualità del genere e che si traducono sempre in una diminuzione di prezzo.

Soppresse le perdite che avvengono in una proporzione ben superiore a

quella da noi accennata, durante le molteplici e lunghissime manipolazioni che subisce la canepa

Resi impossibili i furti, vantaggio che basta accennare perchè il possidente sappia apprezzarlo al suo giusto valore.

Realizzati più preste i capitali e quindi ogni possidente posto in grado di dar corso ai suoi affari senza ricorrere a prestiti sempre onerosi e senza essere costretto di vendere il genere nei momenti in cui le condizioni del mercato sono le meno favorevoli, come spesso avviene.

Evitati gli anticipi, che talvolta è mestieri di fare ai coloni durante la lavorazione dal genere, anticipi che non di rado vanno perduti.

I coloni saranno pronti per la vendemmia, per la semina del frumento e per la preparazione delle terre, vantaggi questi inapprezzabili in un paese come il nostro dove le condizioni climatologiche sono tali che la perdita di alcune giornate porta troppo spesso conseguenze gravissime all'agricoltura.

In quella parte della provincia poi dove il diffetto di braccia non ha permesso fino ad oggi che vi si introduca la coltura della canepa, come nei terreni di nuova bonifica saranno ancora più rilevanti gli utili che si ricaveranno dall'opera del canapificio, giacchè la coltura delle piante tessili diventerà possibile, e si avrà così una nuova fonte di lucro per il possidente, una nuova sorgente di guadagno per gli operai una nuova pianta introdotta nella rotazione con vantaggio delle altre culture.

Nè si obietti che la mancanza di locali adatti non permetterà di immagazzinare la canepa verde in attesa del momento della vendita, perchè è chiaro che si potranno abbastanza bene conservare e riparare i fasci di canepa collocandoli sovra travi od altro per tenerli alti da terra e coprendo la catasta con strame, con canna od altro.

Si ricordi infine che annualmente succede che il protrarsi troppo prolungato del lavoro di stigliatura è causa di alterazione di una parte del prodotto, il quale deperisce e quindi perde di pregio e di prezzo Grazie al canapificio ciascun possidente potrà vendere allo stato verde quella parte di parte di canapa che per essere ultima lavorata soffrirebbe le indicate avarie ottenendo così un vantaggio pecuniario non indifferente e potendo nello stesso tempo attendere con maggior cura e diligenza alla lavorazione del resto della canapa ed alla esecuzione in campagna delle importanti operazioni di vendemmia e di semina.

E su questo punto noi richiamiamo la speciale attenzione di tutti coloro i quali allettati dal beneficio che si ritrae dalla canepa, e più da quello che se ne ritraeva una volta, ne estesero oltre misura la coltivazione a segno che la quantità di canepa prodotta è di molto superiore a quella che si potrebbe lavorare bene senza gravi dispendi e senza perdite.

Quanto al trasporto è cosa da convenire a parte, dipendendo esso da non poche circostanze principalissima fra le quali la distanza dal canepificio; ma notino i possidenti che quando anche questo trasporto stesse a loro carico ciò non costituirebbe certo per essi un forte aggravio, perocchè d'altra parte risparmierebbero 1° il trasporto della canepa verde della possessione al macero, colle relative spese di carico e scarico; 2° il trasporto della canepa macerata dal macero all'aja colle relative spese di carico e scarico; 3° il trasporto della canepa lavorata, dall'aja al magazzino; 4° il trasporto dal magazzino alla stazione.

GLI STIPENDI AI MAESTRI COMUNALI

L'on. Ministro della Pubblica Istruzione indirizzò la seguente circolare ai Prefetti Presidenti dei Consigli scolastici provinciali del regno:

Giungono a questo ministero da qualche tempo e da varie provincie del regno, assai spiacevoli notizie sulla inosservanza della legge nel pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari e sulle deplorevoli conseguenze che da questa inosservanza derivano.

A non pochi de' maestri vien pagato l'onorario anco qualche mese al di là della scadenza legalmente stabilita, sia perchè i Sindaci non abbiano spiccati i relativi mandati, sia perchè manchi lo stanziamento dei fondi necessarii nel bilancio, sia perchè questi fondi manchino all'esattore municipale. Quali conseguenze apportino tali inconvenienti, è facile il figurarselo, quando pongasi mente alla ristretta condizione economica degli insegnanti, i quali, mancata la riscossione dello stipendio, sono costretti talvolta fino a vendere con scapito il loro mandato o convertirlo con inadeguata somministrazione di commestibili onde poter sopperire alle incalzanti necessità della vita. E vi è qualche comune ove l'esattore istesso sconta siffatti mandati di pagamento.

Questo ministero deve richiamare in particolar modo l'attenzione della S. V. Ill.ma e del Consiglio scolastico su tali fatti; i quali mentre offendono i modesti interessi del maestro e la di lui dignità, menomano pure quella della scuola e danno poi ragione a riprovevoli speculazioni. Importa dunque assolutamente che ai fatti stessi si ponga rimedio efficace. Ond'è che la S. V. Ill.ma è pregata di vigilare anzi tutto a che le somme destinate agli stipendi pei maestri, sieno in tempo opportuno e regolarmente iscritte sui bilanci comunali, ed ove ciò non fosse, che il Consiglio scolastico faccia le opportune istanze acciò vi provveda d'ufficio la Deputazione provinciale, come appunto prescrive l'art. 127 del regolamento 15 settembre 1860.

La S. V. Ill.ma è pregata altresì di accertarsi che, giusta l'art. 127 del regolamento citato, i mandati di pagamento degli stipendi mentovati sieno per cura dei Sindaci spediti in tempo, sicchè gl'insegnanti possano riscuoterli appena scaduto il mese; ordinando ella l'immediato riscontro di cassa all'esattore comunale, allorquando questi ne ritardi il pagamento adducendo la mancanza di fondi.

Voglia procurare la esatta osservanza di queste prescrizioni ed essere cortese di accennarmi ricevuta della presente.

Il ministro
F. BACCELLI

Notizie Italiane

ROMA 20. — Il principe Amedeo è partito oggi per Torino: S M. il Re lo accompagnò alla stazione.

S. M. il Re firmò il decreto con cui si accettano le dimissioni dei professori Palizzi e Morelli dell'Istituto di belle arti di Napoli, e si chiude la scuola di pittura di quell'Istituto.

La commissione per la riforma elettorale si adunerà durante la settimana, ed allora l'on. Zanardelli presenterà la relazione stampata e completa.

— Il nuovo gruppo di Sinistra propugnerebbe il decentramento, si opporrebbe alle maggiori imposte ed alle maggiori spese, e cercherebbe adesioni anche nelle file della Destra.

— Sono dichiarate insussistenti le dimissioni del conte Panissera di Veglio, prefetto di Palazzo e gran cerimoniere. All'opposto sembrano attendibili quelle date dalla Principessa Pallavicini, dama di Corte della Regina. Secondo la *Gazzetta Piemontese* la Regina non le avrebbe però accettate.

— La Commissione pel corso forzoso decise di differire la questione sul taglio dei biglietti a quando si discuterà il riordinamento delle Banche.

TRIESTE — È morto Massimiliano Angeli, ex-podestà, che ultimamente non era stato riconfermato in carica dal Governo austriaco per le sue idee liberali. Il compianto in Trieste è universale.

ALASSIO — Il *Secolo* ha da Alassio il seguente dispaccio:

« Garibaldi partirà giovedì prossimo direttamente per Caprera, con un vapore della Società Rubattino. »

BARI 20 — Nella scorsa notte nell'abitato del Comune di Ruvo rovinò un'antichissima torre.

Nessuna disgrazia.

TORINO — È terminato avanti la Corte d'assisie il dibattimento contro gli imputati di truffa e falso a danno dell'amministrazione del R. Lotto.

Tommaso Martina e Azario Molina furono assoluti.

LIVORNO — Il dibattimento della causa relativa al naufragio dell'*Oncle Joseph* è stato fissato per il giorno 21 marzo p. innanzi al tribunale civile e correzionale di Livorno.

NAPOLI — Il giorno 3 del prossimo mese di marzo, innanzi il primo Circolo ordinario delle Assise, comincerà il dibattimento pel furto di Lire 700,000 in danno del defunto marchese d'Andrea.

Fra gli imputati compariranno una signora, un delegato ed un agente di pubblica sicurezza.

Si spera che i pittori Domenico Morelli e Palizzi ritirino le loro dimissioni da professori dell'Istituto di Belle Arti. Si fanno per ciò vivissime istanze.

VICENZA — La Deputazione provinciale ha incaricato l'ing. Francesco Porra, d'ispezionare il tramway di Valdagno, per regolarsi poi sulla condotta da tenere.

Il tribunale di Vicenza ha condannato in contumacia a due anni di carcere e a 2000 lire di multa per omicidio involontario il macchinista che fu causa della disgrazia del 19 settembre p. p. ma quel signore ha ormai preso il volo.

MILANO — Alle novità si succedono le novità. Il *Corriere della sera* dice che durante l'Esposizione si vuole esperimentare il nuovo sistema di circolazione a vapore inventato del Boiée. Diremo in che consiste l'invenzione.

Si tratta del vapore applicato alle carrozze. Addio ai cavalli, addio alle vie ferrate, addio ai tranvai!

Il vapore è applicato a una carrozza svelta, elegante, snodata, pieghevole. Il motore è posto di dietro del veicolo. La carrozza si ferma a piacimento del conduttore, istantaneamente, senza bisogno di freni; supera le pendenze piuttosto forti. Non ha fischio. C'è fumo, ma l'inventore assicura ch'è poco e non reca fastidio.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 20:

Ha fatto molta impressione la votazione di ieri del Senato in senso ultra-protezionista.

Con circa 60 voti di maggioranza il Senato quintuplicò in media i dazi doganali sul bestiame introdotto in Francia.

Questo voto del Senato pone in grave imbarazzo il governo per la conclusione dei trattati di commercio.

La Borsa dei *Boulevards* oggi fu assai animata.

RUSSIA — Da Pietroburgo si annuncia che alla stazione di Kiscieneff venne arrestato un ricercato agitatore nihilista. Gli furono trovati addosso molti scritti compromettenti.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — L'andamento in quest'articolo ha subito la settimana scorsa un peggioramento ulteriore. La niuna domanda, la profonda apatia che regna su tutti i mercati nazionali ed esteri, contribuiscono a confermare sulla nostra piazza una pesante calma ed una completa inazione abbenchè i venditori si mostrino ben disposti a facilitare. — Con un tal andamento i prezzi van perdendo mano mano terreno e non possiamo che quotare da L. 27 a 27. 50 i grani buoni per quintale e da L. 27. 75 a 28 i grani fini e finissimi con condizioni.

Granoni — Sempre con affari limitatissimi e nulli. Il dettaglio pel consumo vale da L. 18. 50 a 19 ed i contratti soliti per Aprile e Maggio si possono quotare da 18. 25 a 18. 40.

Canape — Invariata dai soliti prezzi di L. 280 a 310 per ogni Migliaio ferrarese ma senza transazioni importanti.

Cronaca e fatti diversi

Carnevale. — Questa *Istituzione* che fece impazzire i nostri nonni e scivolare, chi sa quante volte, le loro mogli (nostre nonne), oggi giorno è assolutamente fallita; non ne indaghiamo le ragioni: sarà la politica, la *sodezza degli studi*, la scarsezza del denaro, la mutabilità dei costumi, poco monta; il fatto sta che il Carnevale pubblico, la baldoria, i baccanali sulle piazze, lungo le vie, non esistono più. È morto a Venezia, a Milano, ove da secoli regnava sovrano dalle altre città d'Italia, dovrà pure per legittima conseguenza scomparire nelle città di Provincia, per quanto qua e là e con mediocre riuscita si adoperino i galvanizzatori di tanto morto.

Si è rinchiuso in casa di qualche famiglia o nelle sale di un Club, d'una Società e rare volte d'un Teatro ove intisichito trae una vita senza *verve*; ma non esce più in piazza per tema d'una costipazione che lo faccia morire prima che lo venga ad ammazzare la smilza Quaresima.

Dunque anche in quest'anno, almeno a Ferrara, al Carnevale pubblico potremo recitare un *requiem*; in compenso poi si daranno due Veglioni al teatro Comunale, ed altrettanti e forse più nell'elegante teatro Bonacossi ed in quello del Tosi Borghi, con esito probabilmente felicissimo; giacchè *chi ben comincia è alla metà dell'opera*, e molto bene hanno incominciato i Veglioni del Bonacossi e del Tosi nella Domenica passata.

La Società del Casino del Teatro Giovedì 24 aprirà le sue ricche sale ad un ballo mascherato, e come abbiam detto nel numero di ieri, v'à molta ricerca di biglietti per i non soci. Non mancherà certo il fiore della Società Ferrarese e tutto ciò fa sperare una brillantissima serata.

Questa sera al Casino Negozianti *soirée* e Sabbato la tradizionale festa *masqué* per cui saranno distribuiti i soliti biglietti.

Signori e Signore, se desio vi sprona al divertimento, cominciate questa sera ad intervenire numerosi nelle mai sempre simpatiche sale del Casino Negozianti e ricordatevi che *stringe il periglio* (d'invecchiare presto) e *il tempo vola*.

Società Operaia di m. s. — Domenica 27 corr. nella Sala Sociale avrà luogo la votazione per la nomina del Consiglio Direttivo, a comporre il quale, secondo l'art. 10, Regolamento vigente, sono chiamati 30 Consiglieri, da scegliersi 25 fra i soci effettivi e 5 fra quelli Onorari.

Le urne rimarranno aperte dalle 11 ant. alle 3 pom., trascorsa la quale ora si farà l'ultimo appello, dopo di che verrà chiusa la votazione dall'Ufficio definitivo, giusta le norme sta-

bili te nell' Assemblea Generale 9 cor., le quali sono sempre ostensibili nella Residenza Sociale e verranno debitamente affisse il giorno dell' elezione.

A partire da Giovedì prossimo, dalle 11 ant. alle 3 pom. presso la Società Operaia saranno distribuite personalmente ai Soci le schede timbrate; Domenica stessa all' ingresso della Sala Elettorale vi sarà apposito incaricato per rilasciare anche i certificati d' iscrizione.

— La nuova Presidenza si è insediata sino da Venerdì sera. Il cessato Presidente sig. Guglielmo Bulzacchi, ha ricevuto, a nome delle socie operaje, la seguente lettera, nuovo omaggio al proclamato socio Benemerito:

Pregiatissimo signore

La sottoscritta Direttrice della Società di Mutuo Soccorso fra le Operaje di questa città, non che l'intero Consiglio Direttivo, vogliono rendere omaggio al rinunciatario loro Presidente signor Guglielmo Bulzacchi, che per molti anni, con non comune zelo ed indefessa attività, seppe amministrare il loro Sodalizio.

Al Presidente, all' amico, porgono vivissimi ringraziamenti, assicurandolo che perenne conserveranno nell' animo il sentimento della riconoscenza e della gratitudine a Lui dovuta, tenue compenso delle tante fatiche spese a prò della loro Associazione.

La Direttrice
DOMENICA ANGELINI.

Per esattezza. — Pubblichiamo volontieri la seguente lettera dell'egregio Conte Tancredi Mosti Trotti Estense, comunque il cenno bibliografico da noi pubblicato, appena avutosi sentore del prezioso e gentil dono, non lasciava luogo ad alcun dubbio sulla espressione, a quanto pare non molto precisa, dovuta alla fretta del cronista.

Ferrara, 21 Febbraio 1881.

Preg.mo Signore

« Dal resoconto della seduta consigliare 19 Febbraio inserto nella *Gazzetta* d'oggi, apparirebbe che in nome della compianta mia Madre, io avessi fatto dono di un volume di Prose e Poesie di Scipione Maffei, ricco di sue postille. — Per esattezza mi preme dichiararle che io fui semplicemente l'esecutore della volontà materna. — Quell' autografo dell' autor della *Merope* non era mai uscito dalla famiglia dei Maffei di Verona e la povera Madre mia, ultima superstite, lo voleva legato alla Biblioteca Comunale di Ferrara, in attestato di quell'affetto che in vita portò alla sua seconda Patria.

« Con tutta stima ho l'onore di dichiararmi

« Dev.mo
« *Tancredi Mosti.* »

Al congresso dei segretari in Roma la nostra Provincia è rappresentata dall'avv. Chirio segretario Capo del Comune di Ferrara e dal sig. Fiorini segretario Capo di Massafiscaglia, delegati anche dagli altri loro Colleghi.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera Martedì le lezioni sono le seguenti: Dalle 6 alle 8, lavori femminili — Insegnanti: signore Dorina Tardivello direttrice, Tardivello maestra Italia, Brancaleoni Dircea, Braccaioli Emilia.

Nelle scuole maschili dalle 6 1|2 alle 8 1|2 studio del disegno impartito dal signor Gelodi Goffredo.

Per la famiglia Zamt ci pervennero le seguenti offerte:

Riporto delle precedenti liste L. 40
Conte Giovanni Revedin . . . » 5

a tutt' oggi L. 45

Società Tipografi. — Domenica sera all' albergo della Giiana i membri effettivi ed onorarj della simpatica società offrivano un banchetto (fra parentesi - egregiamente servito) al loro Presidente, Cav. Avv. Adolfo Cavalieri, in attestato di simpatia e di riconoscenza per le amorevoli cure che egli dedica alla Società la quale dopo qualche peripezia prospera ora ordinatissima. Il brio e la cordialità la più schietta presiederono sempre il banchetto, di cui gli intervenuti serberanno il più caro ricordo. Alle frutta i brindisi in prosa e in versi s' incrociarono in ogni verso brillanti e felicissimi, tenendo il campo con grande onore lo stesso Presidente, il Prof. Ruffoni Vice Presidente, Ghirlanda, Ruiba, Paulucci, Bolognesi, Dieghi e altri che non ricordiamo.

Il geniale convegno come fu novella prova della concordia e della perfetta armonia che presiedono alla Società, varrà a cementare vieppiù i vincoli affettuosi che legano tra loro Rappresentanza e Soci.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo e domani sera, finalmente, prima rappresentazione dell' *Ugo e Parisina*.

Oggi, e per la prima volta, ne diamo noi pure l' annuncio non circondato da riserve. Laonde, forestieri e abitanti del contado possono fare il loro viaggietto con la sicurezza di non farlo per niente, a meno di casi veramente imprevisti ed imprevidibili.

Trattenimenti privati. — Ci comunicano:

Da tre anni una società di dilettanti filodrammatici, ci regala nel carnevale la rappresentazione d'una commedia, che per ogni rapporto si può dire *bene interpretata*; ed ogni volta un pubblico sceltissimo e numeroso vi accorre, per acclamare alla solerzia ed alla valentia di tanti bravi giovani, che non tralasciando le cure non indifferenti dello studio, sanno così bene organizzare una festa piacevolissima, gaia, geniale.

Venerdì sera l' invito gentilissimo ed obbligante dei soci e la cortesia della compitissima famiglia Storchi, ci chiamava ad udir rappresentare *La bolla di sapone*; numerosi si è accorsi come per solito al trattenimento. Appena entrati un primo elogio esce dalla bocca di tutti, per quelli, che hanno saputo, coll' indirizzo solo della loro mente e del loro gusto squisito, ridurre, ornare decorosamente e con eleganza la sala ed il teatrino annesso, in guisa che allo spettatore null' altro resta se non ammirare e meravigliarsi. L' elogio poi cresce molto di valore, quando si pensi che va tutto ai signori Vittorio Storchi ed Ivo Fiaccarini, decoratori non solo, ma interpreti anche della commedia.

A proposito di questa, tutti i dilettanti meritano lode. Metto in prima linea le signorine Lida ed Augusta Storchi, F. Fiaccarini, V. Storchi e G. Plenario; poi V. Fiaccarini, Novi, Benedetti, Tisi.

L'uditorio sceltissimo li ha applauditi tutti indistintamente, assieme al loro istruttore sig. avv. Rampini, che lungamente acclamato si presentò poi in mezzo a tutti i dilettanti.

Terminata la rappresentazione dopo le 10, l'orchestra, che aveva rallegrato la popolazione (rubo una frase della prosa sindacale), negli intervalli, salì sul palcoscenico e cominciò a suonare una serie di balli, che quasi mai interrotti si protrassero fino alle 3 del mattino. — Così io credo adempiere un dovere verso i gentili padroni di casa e un debito di gratitudine verso i solerti giovani che hanno diretto e preso parte a questa festa; così io spero d'incoraggiarli a seguire con amore l'opera incominciata. I. N.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
21 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 6°,2 C
Alt. med. mm. 768,66	» mass.ª + 7, 4 »
Al liv. del mare 770,80	» media † 6, 8 »
Umidità media: 86°, 7	Ven. dom. NNE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, nebbia rara, pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 0. 22.

22 Febbraio — Temp. minima † 2° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
22 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 59.

Cartolina Postale Meteorologica
della 2.ª Decade di Febbraio

Temperatura	Giorni
Massima † 10.° 0	19
Minima — 1. 1	14
Pioggia raccolta nella decade millimetri 5, 80.	15 Numero dei giorni di pioggia: 3

NOTE

Il barometro, che sul principio della decade era molto depresso, raggiunse il giorno 20 un' elevazione di millimetri 767. 79 (mill. 769. 92 al livello del mare). La decade fu dominata dal tempo nuvolo-nebbioso con poca pioggia nei giorni 17, 18 e 20. Spirarono venti in direzione varia. La temperatura si è alquanto mitigata.

Ferrara 21 Febbraio 1881.

L' incaricato
Maccanti Giuseppe

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 19 Febbraio

FIRENZE . . .	90	56	46	67	59
BARI	62	81	21	58	59
MILANO	6	82	81	60	73
NAPOLI	65	8	21	23	9
PALERMO . . .	44	24	45	60	73
ROMA	81	45	1	69	42
TORINO	26	25	78	6	14
VENEZIA . . .	35	90	6	3	59

Municipio di Finale nell' Emilia

AVVISO DI FIERA

Al seguito di Prefettizia autorizzazione si fa noto che nei giorni **4, 5, 6** d' Aprile p. v. avrà luogo in questa Città l' antica rinomata

FIERA DI CAVALLI

che per solito cade nei giorni 13, 14, 15, dello stesso mese.

Nel ricordare la ricorrenza di questa Fiera, si assicurano i proprietari allevatori e mercanti di Cavalli dell' appoggio e protezione delle Autorità locali, non chè di speciali straordinarie agevolezze, fra le quali la somministrazione *gratuita* degli STALLI che il Comune è solito erigere in tale circostanza.

Con manifesto speciale saranno annunziate le CORSE DEI CAVALLI e le ESPOSIZIONI CON PREMI di Bovini ed Equini, le quali si effettueranno durante la Fiera ad iniziativa della locale Ippica Società.

Dal Palazzo Municipale addì 16 Febbraio 1881.

Il ff. di Sindaco
Dott. G. PALAZZINI
Il Segretario Capo
D. F. ZANASI

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Madrid* 20. — Il marchese Bedmarricusa l' ambasciata di Vienna.

In un banchetto di democratici a Toledo un individuo fu arrestato per grida sediziose.

I ministri decideranno domani la data dello scioglimento delle Cortes, e per le nuove elezioni.

Parigi 21. — Nello scrutinio per l' elezione di Mortagne, Dugne de la Fauconnerie è entrato in ballottaggio.

Londra 21. — Ieri a Clava, Parneil dichiarò alla presenza di un numeroso uditorio che tre quarti della stampa francese, e l' opinione pubblica in America ed in Australia sono favorevoli all' Irlanda.

Cape Toun Castle 20. — Un esercito di ascianti era il 10 corr. soltanto a tre giornate di marcia. Gli inglesi si organizzano rapidamente.

Parigi 21. — I giornali conservatori ed intransigenti commentano vivamente due dispacci di Corbett, ministro inglese in Atene, in data agosto 1880, riguardo alla missione di Thomassin ed alla promessa di vendere alla Grecia 30 mila fucili. Chiedono spiegazioni. Si crede vi sarà una interpellanza oggi al Senato od alla Camera.

Roma 21. — Il *Diritto* dice che Milon ha lasciato la drma, L' *interim* di quel dicastero si affiderà ad Acton.

Le condizioni della salute di Milon sono peggiorato.

Oggi è stato distribuito alla Camera il *libro verde* circa la guerra del Chilì col Perù e la Bolivia che abbraccia l' intervallo dal maggio 1878 fino al 21 febbraio 1881.